

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO DI ATENEO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 marzo 2012

Alle ore 10,35 del 29 marzo 2012 si riunisce la Commissione per la revisione dello Statuto, istituita con D.R. n. 171 del 17 maggio 2011.

Sono presenti i proff. Marina D'Orsogna, Mario Fiorillo, Giovanni di Bartolomeo, Francesca Gallo, Alessandro Gramenzi, Claudio Lo Sterzo, Mario Moschella (presidenza), i dott. Luca Pennisi, Cesare Giovannelli e Monica Scalone e lo studente Carmine La Marca. Risultano assenti il rettore, prof.ssa Rita Tranquilli Leali, i dott. Michele Del Carlo e Andrea Gratteri, e lo studente Marco Di Giacomo.

Si approvano i verbali delle sedute del 24 ottobre 2011 e del 13 marzo 2012.

Si apre la seduta con un'ampia discussione sulle problematiche legate al codice etico e, in particolare, sull'osservazione del ministero all'art. 9 comma 3 dello Statuto, in merito alla necessità di inserire nello stesso le sanzioni per la violazione del codice etico.

La prof.ssa Gallo suggerisce di tenere in considerazione quanto fatto da altre università.

I proff. Moschella e Fiorillo sono del parere di non inserire delle sanzioni troppo rigide e punitive. Si potrebbe, ad esempio, prevedere un richiamo orale, per passare, poi, a quello scritto e, infine, in caso di recidiva ad un ammonimento.

Il prof. Lo Sterzo suggerisce di seguire l'esempio dello Statuto di Reggio Emilia che prevede un primo richiamo formale riservato; quindi un richiamo formale pubblico (interno all'Ateneo); l'esclusione dalle cariche accademiche per 3 anni e, se chi compie la violazione ricopre delle cariche, l'immediata decadenza dalle stesse.

La prof.ssa D'Orsogna ha qualche perplessità sul richiamo pubblico che, nel caso dell'Università teramana, potrebbe avere una risonanza mediatica assai negativa per tutto l'Ateneo. Il prof. Moschella, da parte sua, ritiene che l'esclusione per 3 anni dalle cariche accademiche potrebbe creare delle difficoltà nell'individuare docenti in grado di ricoprire tali cariche, visto l'esiguo numero di docenti disponibili nel nostro piccolo ateneo. Si potrebbe ridurre tale esclusione ad un massimo di 6 mesi.

Si passa, quindi a discutere le osservazioni relative all'art. 68 dello Statuto. In particolare, desta perplessità l'osservazione fatta in merito al comma 6, lettera d, che contesta l'attribuzione al Senato Accademico di definire le aree e le macroaree, sostenendo che tale compito debba passare al CdA. La Commissione non comprende le ragioni di tale indicazione, dal momento che si tratta di una competenza spiccatamente accademica e non ha alcuna valenza economico, finanziaria o patrimoniale, propria dei compiti specifici del CdA. Il dott. Giovannelli fa notare, tuttavia, che nello Statuto inviato al Ministero c'è un refuso, e risultano, 2 articoli 68 comma 6 lettera d e, pertanto, l'osservazione ministeriale fa probabilmente riferimento al comma 6 lettera d nel quale si parla dell'istituzione delle nuove facoltà.

Alle ore 12,30 entra il rettore che assume la presidenza della seduta.

Si torna nuovamente, quindi, a discutere delle osservazioni ministeriale relative alle incompatibilità (art.27 comma 4 e art.58) previste piuttosto ampie nello Statuto, in quanto si fa riferimento alla più generale casistica del "conflitto d'interesse" (artt. 58 e 27), mentre il Ministero esprime forti perplessità sulle previsioni di incompatibilità ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge n. 240/2010 (art. 2, comma 1, lett. s) e da altre fonti legislative. Il prof. Moschella suggerisce, in merito, che è opportuno che il conflitto di interesse sia regolamentato nel Codice Etico.

Alle ore 13 il prof. Gramenzi e il dott. Pennisi lasciano la seduta.

Si continua l'analisi delle osservazioni ministeriali e la Commissione decide di accogliere quella relativa all'art. 22, comma 2 lettera c, sulla necessità di prevedere il parere favorevole del CdA in

merito al regolamento didattico, parere che era stato omissivo nello Statuto; così come si accoglie l'osservazione in merito all'art. 24 comma 5 (il comma è pertanto eliminato).

Si passano a rassegna, infine, le osservazioni relative all'istituzione di due comitati di garanzia, non condivisi dal ministero che suggerisce di istituirne uno solo. Tuttavia, il rettore ricorda che tale scelta è nata dopo un lungo e articolato dibattito in sede di commissione, ed è supportata dalla risposta della consigliera nazionale di parità, che ha ricevuto il nulla osta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (visibile nel sito [www.lavoro.gov.it/Consigliera Nazionale/LM/ComitatiGaranzia](http://www.lavoro.gov.it/Consigliera_Nazionale/LM/ComitatiGaranzia), FAQ-06) che prevede, come opzione possibile, la costituzione di due organismi "un CUG costituito ai sensi del nuovo art. 57 d. lgs. n.165/2001, ed un diverso organismo del quale faccia parte il personale non contrattualizzato".

Non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta alle ore 13,45 e la commissione è riconvocata alle ore 10,30 di mercoledì 4 aprile.

IL PRESIDENTE

Prof. Mario Moschella
Prof.ssa Rita Tranquilli Leali

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Prof.ssa Francesca Gallo